

# «Legge inutile». Protesta pure la Sinistra

Bertinotti contesta i compagni: «Per l'antifascismo non serve il codice penale»  
E Rutelli accusa: «Troppi dubbi interpretativi. Così s'intaseranno i tribunali»

## Il M5S attacca i Dem

«Una scelta di pura demagogia per ottenere consenso elettorale»

### Luigi Frasca

■ Pure la sinistra contesta la legge Fiano contro «la propaganda fascista». L'ultimo è l'ex leader di Rifondazione Comunista Fausto Bertinotti che spiega: «Starei molto attento a usare la legge per sconfiggere un avversario inquietante che invece va combattuto sul terreno delle idee». E ancora: «Che cosa abbiamo fatto per far vivere nei giovani la cultura dell'antifascismo? Qui c'è la nostra pecca. In questa incapacità persino di far vivere la memoria della storia abbiamo disperso un'eredità, tradito i nostri padri». Va sulla stessa linea il sindaco di Predappio. «Va bene questa legge però è solo la prima parte. Il fascismo c'è stato e non possiamo fare finta che non ci sia stato, parallelamente bisogna fare investimenti in cultura e conoscenza» dice Giorgio Frassinetti, aggiungendo che «una sola legge che vieta materiali e oggetti non è sufficiente». Anche per questo Frassinetti lavora da un po' di tempo per realizzare proprio a Predappio, città forlivese dove nacque e dove è sepolto Benito Mussolini, «un centro studi e documentazione del Ventennio e spazi espositivi perché dobbiamo sbattere in faccia agli italiani quello che è stato il fascismo. C'è bisogno di spazi per poter riflettere». Ancora: «Ieri ho presentato il progetto di museo espositivo all'assessore regionale alla Cultura dell'Emilia Romagna - racconta il sindaco - Spero di iniziare il cantiere il prossimo anno. In Germania, a Monaco, dove c'era la sede del partito, è stato fatto un centro studi sul nazismo - continua Frassinetti che ha già trovato parte dei fondi necessari al progetto - Io credo che ne abbia bisogno l'Europa, non bisogna affrontare rigurgiti solo con i divieti, ma facendo cultura. Dobbiamo vaccinarci».

Interviene anche l'ex sindaco di Roma Francesco Rutelli: «Il punto che suscita legittimi dubbi della legge di Fiano è il rischio interpretativo. La legge deve essere chirurgica, non c'è dubbio che vanno aggiornate la legge Scelba e Mancino perché effettivamente c'è gente che va in giro con le svastiche, c'è quindi un dovere e il potere pubblico deve chiarire

alcuni confini, però quei confini, se diventano esposto del vicino di casa, diventano un intasamento degli uffici giudiziari. Sugerirei che magari al Senato si vada a una definizione più circoscritta e precisa di ciò che è effettivamente reato. E purtroppo non ha aiutato l'uscita ieri di Fiano sull'obelisco davanti allo stadio Olimpico di Roma perché ha appunto suscitato questa confusione, cioè che si possa interferire su elementi storici e iconografici». Attacca un'altra ex sindaco, Gianni Alemanno: «Il centrosinistra, con il voto di meno della metà dei deputati, ha cercato di nascondere il proprio fallimento sullo Ius Soli, approvando una legge ridicola e liberticida come quella proposta dall'onorevole Fiano. Non è criminalizzando i gadget o mandando in galera ragazzi che fanno il saluto romano, che si difende chi fa crescere la democrazia in Italia. Oggi i veri pericoli per la nostra Repubblica sono il condizionamento dei poteri forti sui mezzi d'informazione, la propaganda del terrorismo islamico e la negazione della Sovranità popolare imposta dalle logiche della Globalizzazione». Netto il Movimento 5 Stelle. «Il Partito democratico ha scelto la via della pura demagogia con la legge Fiano sulla propaganda nazi-fascista partorendo una legge inutile e sbagliata», dicono i deputati del M5S membri della commissione Giustizia. «Abbiamo proposto con grande serietà - ricordano - di aggiornare alle insidie del web e quindi rendere più severe le pene della legge Scelba, salvaguardando allo stesso tempo tutti i beni riconosciuti di carattere storico-culturale, artistico e architettonico. Si è scelto di fare una legge di facciata, per recuperare un minimo di consenso elettorale ma che non deve trarre in inganno: i giudici avranno serie difficoltà ad infliggere pene perché in Italia esistono già due leggi molto serie e severe che potevano essere semplicemente migliorate, visto che sono a tutt'oggi già applicate».

